



## LUCI SU PADRE PIO



# FINALMENTE SI APRE IL PROCESSO!

di MARIANNA IAFELICE

Nel 1906, Lucietta Fiorentino, una ragazza di San Giovanni Rotondo che poi sarebbe diventata figlia spirituale di Padre Pio, mentre si trovava in preghiera per la conversione delle anime ebbe una visione mistica: «Vidi - scriverà poi nel suo *Diario* - un albero di smisurata grandezza nell'atrio del

nostro Convento dei Cappuccini e sentii una voce che mi diceva: "Questo è il simbolo di un'anima che ora è lontana e verrà qui: a fare tanto bene in questo paese.... Sarà forte e ben radicata come quest'albero e tutte le anime che verranno, sia di qui come da lontano, se si rifugeranno all'ombra di quest'albero, saranno liberate dal male (ossia chi verrà da

questo degno sacerdote per averne lume e trovare perdono e rimedio alle loro colpe). Se si umilieranno, da questo degno sacerdote riceveranno consigli e frutti di vita eterna. E guai a coloro che disprezzeranno i suoi consigli, il suo modo di agire, il Signore li punirà severamente in questa e nell'altra vita. La sua missione si estenderà per tutto il mondo, molti

verranno a rifugiarsi all'ombra di questo mistico albero per avere frutti di grazia e di perdono"». Lucia si interrogò per anni sul senso di quelle parole, che avrebbe compreso solo all'arrivo, del giovane Padre Pio, quando la vita di quel tranquillo convento arroccato in un piccolo paese garganico sarebbe cambiata per sempre. All'ombra di quell'albero, infatti sarebbero giunti da ogni parte del mondo, per convertirsi, chiedere grazie e pregare con un uomo che la gente considerava santo ancor prima che ci fosse una canonizzazione ufficiale. E fu una coincidenza particolare che, la Congregazione per le Cause dei Santi, concedesse il tanto agognato *Nihil obstat*, necessario per dare inizio al processo diocesano di Padre Pio, dopo aver esaminato tutta la documentazione presentata nel corso degli anni, proprio il 29 novembre 1982, giorno in cui ricorre la festa di tutti i santi dell'Ordine francescano. Infatti, dopo che monsignor Vailati con il postulatore padre Bernardino da Siena, avevano consegnato il 16 gennaio 1973, alla Congregazione per la Causa dei Santi tutta la documentazione raccolta, non ci fu risposta fino al 22 novembre del 1976. Fu in quella data che, dopo tre anni, monsignor Vailati ricevette l'inequivocabile e negativo «*pro nunc obstare*», da parte del cardinale Corrado Bafile, allora Prefetto della Congregazione delle Cause dei



▶ LUCIETTA FIORENTINO

Santi, accompagnato però, da un consiglio: quello cioè di preparare un supplemento di indagini previe. Mentre tutti si rimisero alacremente al lavoro per cercare di raccogliere nuovo materiale, la Provvidenza ci mise del suo: sul calare della sera, di un giorno d'autunno del 1978, il cardinale polacco Karol Wojtyła, diventa il nuovo pontefice. L'avvento di Giovanni Paolo II al soglio di Pietro, sembrò accendere nuovamente le speranze, affinché le cose potessero cambiare, anche perché, era risaputa la stima e l'affetto che il nuovo papa aveva da sempre provato per il frate stigmatizzato. Fu allora che, l'arcivescovo Vailati, dopo aver consegnato alla Congregazione, la nuova documentazione rac-

colta, consigliato dal postulatore generale, il 10 aprile 1980, invierà una commovente lettera al Santo Padre, in cui scriveva: «Considerando ora serenamente la storia di San Giovanni Rotondo, che ha il suo eco benefico in tante regioni, a me, come ordinario di Manfredonia, sembra necessario che venga concesso il Nulla Osta all'introduzione della Causa. Il processo "cognizionale" seguirà il suo iter regolare; avrà testimoni favorevoli e testimoni contrari, come avviene in tutte le cause; potrà durare decenni. Alla fine è la Chiesa, illuminata dallo Spirito Santo, che dovrà dare un giudizio inappellabile sulla vita e virtù di Padre Pio». La lettera fu presentata con ogni premura al Papa, che prese a cuore la richiesta e dispose



# LUCI SU PADRE PIO

## MONSIGNOR ANTONIO PETTI

**O**riginario di Poggio Imperiale (Foggia), nacque il 12 ottobre 1922. Frequentò gli studi medi e ginnasiali nel seminario diocesano di San Severo (Foggia), quelli liceali e teologici nel seminario di Benevento. Il 14 luglio 1946, nella cattedrale di San Severo, fu ordinato sacerdote da mons. Francesco Orlando, grande estimatore di Padre Pio. Si laureò in Sacra Teologia e in Diritto Canonico ed ebbe il Diploma della pontificia Accademia Ecclesiastica. Il 13 settembre 1975 fu nominato Sotto-Promotore Generale della Fede, mentre dalla primavera del 1981 al 1° novembre 1992, fu Promotore Generale della Fede per poi essere nominato consultore della Congregazione delle cause dei Santi. Morì a Roma nella Clinica "Pio XI", l'8 dicembre 1998.



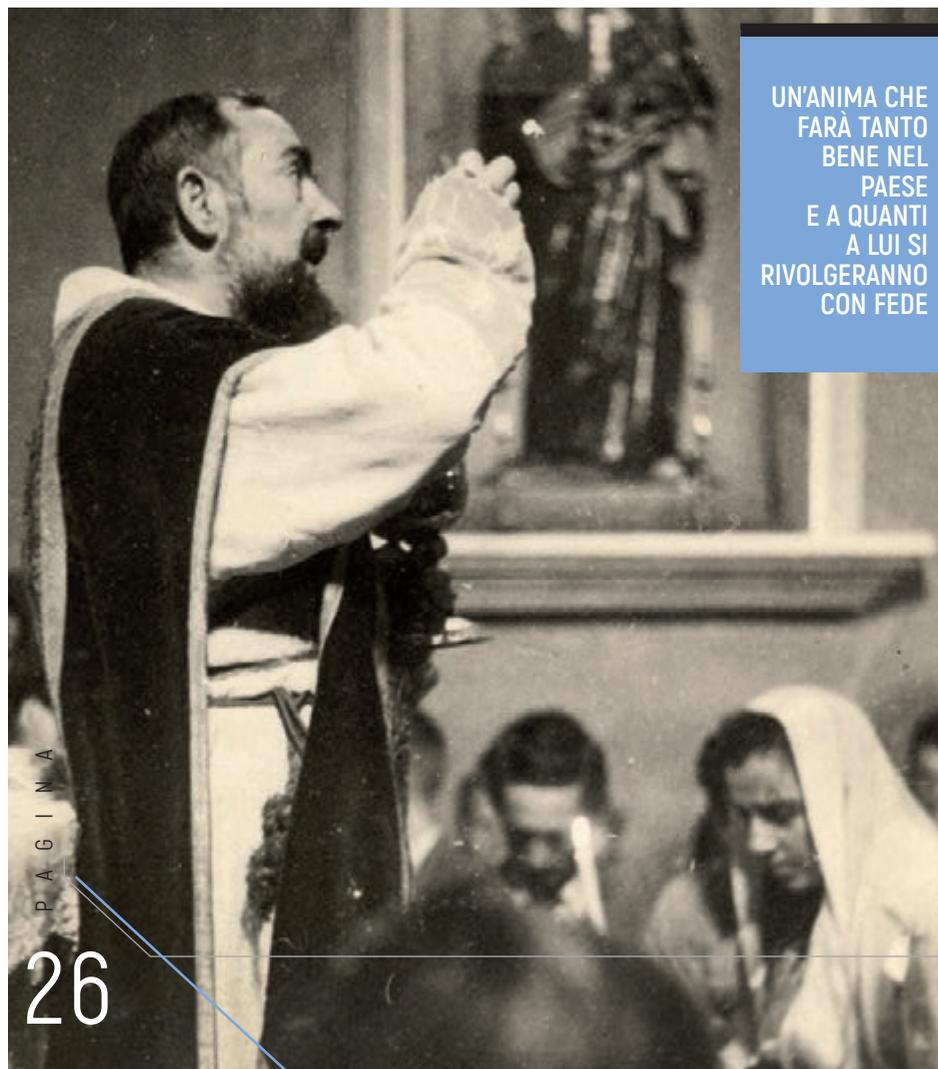
che «ne fossero interessati i competenti Sacri Dicasteri per un'equa e rapida soluzione della questione». Fu così che l'11 novembre 1980, la Congregazione per la Dottrina della fede, concesse il Nulla Osta «cum mente», cioè condizionato ad una presa di visione del materiale da parte del Promotore Generale della fede. L'incarico di studiare tutto il materiale presso la Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, fu così affidato a padre Daniel Faltin dei Frati Minori Conventuali, il quale, dopo un attento studio delle carte, die-

de parere favorevole e chiese l'introduzione della Causa anche per «un senso di giustizia nei confronti di Padre Pio, per salvaguardare la sua dignità umana e sacerdotale». Interpellato monsignor Antonio Petti, all'epoca dei fatti Promotore Generale della Fe-

de, anch'egli diede parere favorevole. Spettò quindi a Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Pietro Palazzini, Prefetto della Congregazione delle Cause Santi, colui che aveva preso il posto del Cardinale Corrado Bafile, informare monsignor Vailati che, finalmente ogni ostacolo era stato rimosso per cui, in avvenire la causa diventava di competenza esclusiva della suddetta Congregazione. Il 29 novembre 1982, Sua San-

UN'ANIMA CHE  
FARÀ TANTO  
BENE NEL  
PAESE  
E A QUANTI  
A LUI SI  
RIVOLGERANNO  
CON FEDE

▼ **CARD. PIETRO PALAZZINI**



16 ottobre 1978 : Giovanni Paolo II appena eletto Pontefice



tità Giovanni Paolo II ratificò e confermò il responso della Congregazione che concesse così il «*nihil obstat*». Si poteva procedere quindi con l'apertura ufficiale del processo e con l'inizio del cammino giuridico che avrebbe portato al riconoscimento della santità di Padre Pio, con una cerimonia che fu celebrata il 20 marzo 1983, presso il *Santuario di Santa Maria delle Grazie*. Quella data che preannunciava l'arrivo della primavera, avrebbe rappresentato anche l'inizio di una nuova primavera per il grande albero francescano, che stava per

germogliare nuovamente, e così quell'albero di santità piantato nel giardino del convento di San Giovanni Rotondo, che Lucia ebbe modo di vedere, tanti anni prima nella sua visione, e che si era trasformato una volta terminata la sua missione terrena, continuava incessantemente, a infondere semi di speranza, in tutti coloro che sapevano rivolgere gli occhi verso quella croce, a cui Padre Pio si è conformato, restando sempre un umile «figlio di San Francesco». ❖

© Riproduzione Riservata



20 MARZO 1983: APERTURA DEL PROCESSO DIOCESANO

